



**LA CGIL CONFERMA LA MOBILITAZIONE**  
**PER CAMBIARE LA MANOVRA**  
**DEL GOVERNO MONTI**

**Prima le pensioni, ora il mercato del lavoro e l'art.18**  
**No! la partita per noi non è chiusa**

**19 APRILE 2012**

**SCIOPERO GENERALE**  
**DI TUTTA LA GIORNATA**

**delle lavoratrici, dei lavoratori, e con la partecipazione**  
**dei pensionati**

**TUTTI I SETTORI: Enti Pubblici e PRIVATI CHE**  
**EROGANO SERVIZI ALLE PERSONE: coop sociali, asili**  
**nido, case protette, SCUOLA, RICERCA,**  
**UNIVERSITA', FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Il Governo aveva promesso che avrebbe agito con equità, che avrebbe eliminato i privilegi, che non avrebbe fatto cassa con le pensioni, che avrebbe dato risposte positive ai pensionati, ai lavoratori, ai giovani; invece con la controriforma sulle pensioni e sui licenziamenti con la modifica dell'art. 18, vengono colpiti i diritti di tutti i lavoratori, dei giovani, degli anziani dei pensionati.

**Solo promesse non mantenute!**

**Senza diritti, senza lavoro e aumento del reddito**  
**non c'è sviluppo economico!**

**IL CORTEO PARTIRA' DA VIA GALAVERNA (PIAZZALE COOP CIALDINI**  
**- CONCENTRAMENTO ORE 9:00) PER RAGGIUNGERE LARGO**  
**GARIBALDI DOVE SI TERRA' UN SIT-IN**

**CGIL Modena**



Il Direttivo Nazionale della CGIL ha varato 16 ore di sciopero, 8 delle quali articolate a livello locale, per contrastare i contenuti della bozza di riforma del Governo Monti. A Modena ha già scioperato la FIOM il 29 marzo, e le altre categorie dell'industria il 5 aprile.

La CGIL ha contestato e contesta l'intervento progettato dal Governo sull'art. 18, l'insufficiente intervento in materia di mercato del lavoro, la riduzione degli ammortizzatori sociali in un periodo di profonda crisi economica.

Resta ancora aperta per la CGIL la partita Pensioni, con la pressante richiesta di revisione di una riforma rozza e sbagliata.

La costante mobilitazione della CGIL ha ottenuto la riconquista del "reintegro" nel caso di licenziamenti economici insussistenti, reintegro che al termine della consultazione con le parti sociali il Governo aveva escluso.

E' un primo seppur parziale risultato positivo, che ripristina il principio che la CGIL ha sempre ritenuto irrinunciabile, riassegnando all'art. 18 il valore di deterrenza che la formulazione iniziale espressa dal Governo cancellava.

Purtroppo la cosiddetta "*Riforma del Lavoro in una prospettiva di crescita*" non contiene le necessarie ed urgenti previsioni per stimolare la crescita economica e definire strategie per la creazione di posti di lavoro, per esempio riducendo la pressione fiscale sul lavoro dipendente e sulle pensioni.

La riforma non risolve in modo compiuto l'impegno dichiarato dal Governo di riassegnare al lavoro a tempo indeterminato il ruolo di tipologia contrattuale prevalente perché, seppure con leggere rivisitazioni, restano in campo tutte le forme di precarietà che hanno caratterizzato questi ultimi anni. Ed in questo ambito viene completamente mancato l'obiettivo di ridefinire in termini universali la copertura degli ammortizzatori sociali. Infatti i requisiti per maturare il diritto restano invariati non includendo i giovani ed i lavoratori discontinui.

**In base a queste valutazioni la CGIL ritiene necessario proseguire con la mobilitazione al fine di presidiare attivamente la discussione parlamentare sul Disegno di legge per migliorarlo a partire da crescita, precarietà e ammortizzatori sociali.**

**Continuiamo la mobilitazione per ridurre la pressione fiscale sul lavoro dipendente ed i pensionati, per ottenere provvedimenti per la crescita economica e la creazione di posti di lavoro.**

**CGIL Modena**